



RACCOMANDATA ESPRESSA CON RICEVUTA DI RITORNO ALL'ASSESSORE RUGGERO RAZZA
ASSESSORATO DELLA SALUTE REGIONE SICILIANA

Gentile Assessore,

le parole che lei riceve a mezzo Raccomandata A/R, esternano il pensiero dei cittadini siciliani in cura con Cannabis e farmaci da essa derivati. A rappresentarli le Associazioni che, a vario titolo e con mezzi differenti, si occupano del Diritto alla cura con Cannabis.

Ci rivolgiamo a Lei in quanto massimo esponente e responsabile istituzionale del Sistema Sanitario Regionale siciliano. Sappiamo quanto sia sensibile al tema, tanto da emanare il D.A. n.18 del 17-01-2020 sulle Preparazioni Magistrali a base di Cannabis per uso terapeutico, e le Linee di Indirizzo di utilizzo e rimborsabilità a carico del S.S.R. in Regione Sicilia. Ma non è stato sufficiente, ed il lavoro da lei svolto rischia di diventare inutile. Deve sapere infatti che persiste una lentezza intollerabile nel gestire le pratiche inerenti i Piani Terapeutici con Cannabinoidi a carico del S.S.R.. E quindi ritardi per i "nulla osta" alle Farmacie Private Convenzionate per le preparazioni richieste con "ricetta rossa"; ed è il suo Assessorato che se ne occupa.

Le disposizioni contenute nel Decreto da Lei emanato nel Gennaio del 2020 sono ad oggi largamente disattese, e rischiano di tramutarsi definitivamente in "lettera morta", ed i motivi sono molteplici: partiamo dalle ataviche e strutturali problematiche di reperibilità generale del prodotto, che rimandano al quadro normativo nazionale. Questo comporta il mancato approvvigionamento per le Farmacie Ospedaliere siciliane. Eppure parliamo semplicemente di "fiori", generati da una pianta tra le più facili da coltivare.

A questo si aggiunge l'inconcepibile e diffusa ignoranza di Medici ed Operatori del Servizio Sanitario sulle nuove evidenze scientifiche che dimostrano il ruolo dei cannabinoidi in Medicina Umana, a volte anche presso quelle Unità Ospedaliere che proprio per Sua disposizione dovrebbero dispensare tali cure, e quindi essere adeguatamente istruiti in materia.

Da pazienti, ci sentiamo feriti dalla scarsa efficienza nel lavoro degli uffici preposti, e da lei diretti.

Assessore sappiamo che il suo compito non è facile, e sappiamo che il suo mandato volge al termine. Se in un futuro non lontano non ricoprirà più il ruolo che oggi ricopre, la cannabis terapeutica non sarà più un problema suo. Ma a noi rimarrà il danno provocato da ciò che oggi lei potrebbe fare, e non sta facendo; e lo ricorderemo per sempre perché lo stiamo vivendo sui nostri corpi malati.

A livello nazionale la possibilità che si arrivi a varare una nuova Legge sulla Cannabis è ridotta. E sappiamo, per le stesse ragioni, che anche le Sue promesse circa l'avvio di progetti (anche sperimentali) di produzione di Cannabis Terapeutica in Sicilia sono destinate a rimanere disattese. Viviamo in un Paese pronto a fare la guerra, ma incapace di lanciarsi nella sperimentazione scientifica per il bene della comunità. Noi siciliani siamo sempre stati promotori di innovazione; peccato che non lo siano più i nostri rappresentanti politici.

Quello che oggi le chiediamo, in onore e dignità di coerenza, è ciò che abbiamo inteso essere tra le Sue priorità: ponga rimedio al cattivo operato di alcuni uffici da lei diretti. È qualcosa che Lei può fare subito, nell'immediato; alleviando almeno in piccola parte, il disagio e la sofferenza che subiscono tanti siciliani.

Alzi il telefono Assessore, e chiami i suoi Dirigenti! Metta mano alla penna e si dia cura di predisporre adeguate Circolari di Servizio! Attenzioni gli impiegati sul problema. Faccia loro presente che ogni ritardo, ogni lungaggine burocratica aggiunta, ogni tempo morto nel flusso di lavoro relativo ad un Piano Terapeutico ed ai relativi nullaosta, equivalgono a sofferenze aggiuntive a carico di persone che vivono l'incertezza del Diritto alla Cura, che invece andrebbe sempre rispettato, indipendentemente dai limiti del sistema.

Le chiediamo anche di impegnarsi con la stessa determinazione affinché vengano adeguatamente formati, sui Farmaci Cannabinoidi e sulla Medicina del Sistema Endo-Cannabinoidale, gli operatori delle Unità Ospedaliere del Servizio Regionale siciliano; gli stessi che per Suo Decreto sono responsabili della predisposizione dei Piani Terapeutici.

In ultimo, consapevoli che il suo mandato volge al termine, le chiediamo di adeguare il suo Decreto sulla Cannabis, estendendo l'ambito di utilizzo delle preparazioni a carico del S.S.R., a patologie che attualmente rimangono fuori dalla rimborsabilità. E, più dettagliatamente, tutte quelle per cui le evidenze scientifiche basate sulla metodologia dell'EBM (Evidence Based Medicine) hanno prodotto dal 2015 (data delle fonti scientifiche su cui è basato il suo Decreto del 2020) ad oggi, dimostrandone l'efficacia terapeutica attraverso studi Clinici e Osservazionali.

Perché fra qualche mese forse lei non sarà più Assessore alla Salute, ma c'è ancora tempo per dare valore a ciò che è stato fatto. Dia un senso al suo Decreto che, in fondo, è anche un po' nostro. Di solito sono i medici ad invogliarci a provare nuovi farmaci; con la cannabis è stato esattamente il contrario: la richiesta di riconoscere le proprietà terapeutiche di questo fiore è partita da chi ostinatamente ne faceva uso terapeutico anche quando il mondo urlava che era solo droga. Se stiamo parlando di cannabis, è grazie all'impegno e al coraggio di alcuni; e alla forza di molti. Il Decreto, esattamente come un albero, potrà dare frutti anche quando Lei non sarà più Assessore, ma a patto di esser ben coltivato adesso. Le scelte che lei prende oggi, saranno le basi da cui ripartire domani, per ottenere un Diritto che è ancora sostanzialmente negato. Si metta davvero nei panni di chi soffre ogni giorno e in quelli dei familiari che ci accudiscono: per pietà e dovere, ci aiuti il più possibile.

In Attesa di Risposta

Seguono Firme...